

scienze



Grazie dei fior

ROSSELLA SLEITER

FAI DA TE

- POSIZIONE**
Luminosa, non teme il sole diretto
- TERRENO**
Qualsiasi tipo, purché ben lavorato
- ACQUA**
Moderata: troppa lo fa seccare

■ **Senecio angulatus**
Originario del Sudafrica, si è ambientato molto bene da noi e fiorisce da maggio a dicembre

PIEMAGNATURE / ALAMY / JPA



Arrampicarsi è facile, anche da vecchi

Se ripassiamo l'elenco delle piante rampicanti che conosciamo e che abbiamo visto in giro, più o meno saremo convinti di averle valutate a fondo prima di scegliere quelle due o tre da usare nei nostri spazi verdi a disposizione. Spazi che sono quelli e non altro: la facciata della casa di campagna, il contorno della porta finestra sul balcone di città, la pergola in terrazzo, la tettoia del capanno degli attrezzi, tutti diventano più belli se ricoperti di verde. Nel leggere l'ultimo libro di Isabella Casali di Monticelli appena pubblicato, *Giardini come me, guida per i creatori di giardini* (La Lepre edizioni, 214 pagine, 16 euro) ricco di informazioni, suggerimenti, storie e suggestioni, si viene a sapere di un rampicante facilissimo da coltivare, bello da guardare, l'edera del Capo o senecione rampicante o, per dirla con i botanici, *Senecio angulatus*, che raggiunge i dieci metri di altezza e fiorisce da maggio fino a novembre o dicembre. "Sempreverde con una piccola foglia lucida simile all'edera, ma con la consistenza di una pianta grassa, e dei fiori completamente gialli che ricordano

nell'aspetto, delle composte margherite", secondo la bella descrizione dell'autrice del libro.

Per molti, forse, qualcosa di insolito anche se dal Sudafrica, Paese di origine, si è naturalizzata facilmente e prepotentemente – è invasiva nei luoghi abbandonati – anche in Italia e porta un nome latino scelto da Linneo: senecio, da *senex* una persona vecchia, dai capelli bianchi proprio come quel ciuffo argenteo che spunta dalle bacche, finita la fioritura. Per Isabella Casali di Monticelli è diventato lo spunto per raccontare in un capitolo come l'aver scritto sul *Quotidiano di Lecce*, durante un lavoro nel Salento, del *Senecio angulatus* abbia spinto un lettore a farne diverse talee per il suo giardino di Scorrano, da cui amici e vicini hanno preso altre talee e riempito i dintorni di Lecce di magnifici mazzetti gialli (si tratta pur sempre di una asteracea, parente degli Aster)

Chi viaggia per scoprire giardini e piante, chi ama scriverne, chi ama leggerne non arriverà mai al punto di dire "basta", anzi tornerà a partire, a scrivere o a leggere e ogni volta scoprirà, con immensa soddisfazione di saperne qualcosa, ma sempre pochissimo di fronte alle offerte della Natura.

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097612